



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

Dossier LAV

ANIMALI IN VENDITA: COMMERCIO VIRTUALE, PERICOLI REALI

Indagine sulle dimensioni e i rischi del commercio online in Italia di animali esotici e selvatici. Numeri, tendenze, testimonianze, profili di illegalità, evidenze di rischio sanitario e proposte per [“non tornare come prima”](#).

PREMESSA

Il commercio di animali trova come via privilegiata di diffusione la Rete. Ai siti commerciali destinati appositamente alla vendita di animali si aggiungono siti di commercio e scambi tra privati, piattaforme di annunci, pagine Social a ciò destinate. Si tratta di un ginepraio, articolato e complesso, di difficile controllo e monitoraggio. Un mondo parallelo, a sé, che appare svincolato dalle regole vigenti in materia di commercio di animali e che presenta molti punti di fragilità e di rischio illegalità. Negli ultimi anni, i traffici a danno di animali, appartenenti sia specie protette che non, sono aumentati notevolmente, come dimostrano indagini e inchieste realizzate nel nostro Paese e altrove.

FINALITÀ DELLA RICERCA

Lo scopo di questa ricerca, che non ha pretese di esaustività né di completezza, a causa della grandezza del fenomeno e in quanto parte integrante di una ricerca molto più ampia, in via di sviluppo, è quello di supportare l'iter legislativo connesso al Regolamento Europeo 2016/429 relativo alle malattie animali-trasmissibili, evidenziando la fenomenologia del commercio di animali, legale e non, di individuare i fattori di rischio, i confini tra legalità e illegalità, le specie coinvolte, le conseguenze sulla loro protezione, i pericoli per la diffusione di zoonosi. Ciò al fine di sostenere l'appello ai Ministri della Salute Speranza, della Transizione Ecologica Cingolani e al Sottosegretario agli Affari Europei Amendola, affinché prevedano all'interno dello schema di Decreto attuativo, come stabilito dall'articolo 14 lettera q) della Legge di delegazione europea n. 53 del 22 aprile 2021, alcuni importanti cambiamenti, fra i quali il divieto di importazione, detenzione e riproduzione di animali selvatici ed esotici, così come approvato con parere favorevole del Governo.

METODOLOGIA

Per realizzare il presente lavoro, sono state monitorate a campione, per un periodo di due mesi, piattaforme di commercio on-line, di annunci e pagine Social dedite al commercio di animali, italiane o comunque attive in Italia, prestando particolare attenzione alle specie protette dalla normativa vigente. Il monitoraggio ha riguardato annunci pubblicati in un lasso di tempo pari a 100 giorni. Per l'enorme quantità di annunci - proposte di vendita di animali di qualsiasi tipo - per favorire la ricerca abbiamo scelto di escludere, in questa

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

prima fase, i classici animali d'affezione - cani, gatti, conigli - e gli animali da cortile. Questa scelta iniziale è stata dettata dalla necessità di razionalizzare la ricerca focalizzandola sulle classi e specie soggette a tutela, sia nazionale che internazionale. Per i cani, gatti, conigli ecc., ad esempio, la normativa di riferimento è diversa da quella preposta alla tutela della fauna esotica o selvatica e, pertanto, questi animali non sono stati inclusi nell'ambito della ricerca.

COSA È STATO ANALIZZATO: CONTENUTI E NUMERI

L'analisi ha riguardato:

- Uccelli
- Mammiferi
- Rettili
- Anfibi
- Aracnidi
- Pesci
- Insetti
- Crostacei

Animali vivi o, in alcuni casi, morti (imbalsamati) o parti di essi (ossa, pelli o pellicce) appartenenti alla fauna selvatica o esotica rientranti nell'applicazione della seguente normativa:

- Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (Legge 11 febbraio 1975, n. 157).
- Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82, e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica (Legge 7 febbraio 1992, n. 150), CITES.
- Elenco delle specie animali che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica e di cui è proibita la detenzione (Decreto del Ministero dell'Ambiente del 19 aprile 1996).

Gli annunci e i post visionati superano i 2.000 e riguardano un numero minimo di 5.000 animali. Il numero è impreciso e sottostimato, perché per molti annunci si fa riferimento a numerosi animali senza specificarne il numero. Tra questi annunci ne sono stati selezionati circa 800 relativi ad animali appartenenti a fauna esotica o selvatica, di cui la metà, 400, rispondevano ai criteri di ricerca, ovvero specie rientranti nella normativa CITES, appartenenti alla fauna selvatica, per un totale di oltre 1.000 animali. È stato osservato che solo il 38% degli annunci (152) relativi ad animali in CITES o protetti, faceva riferimento all'esistenza della documentazione comprovante la liceità del possesso, della vendita, o dell'allevamento, come la documentazione CITES, la

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



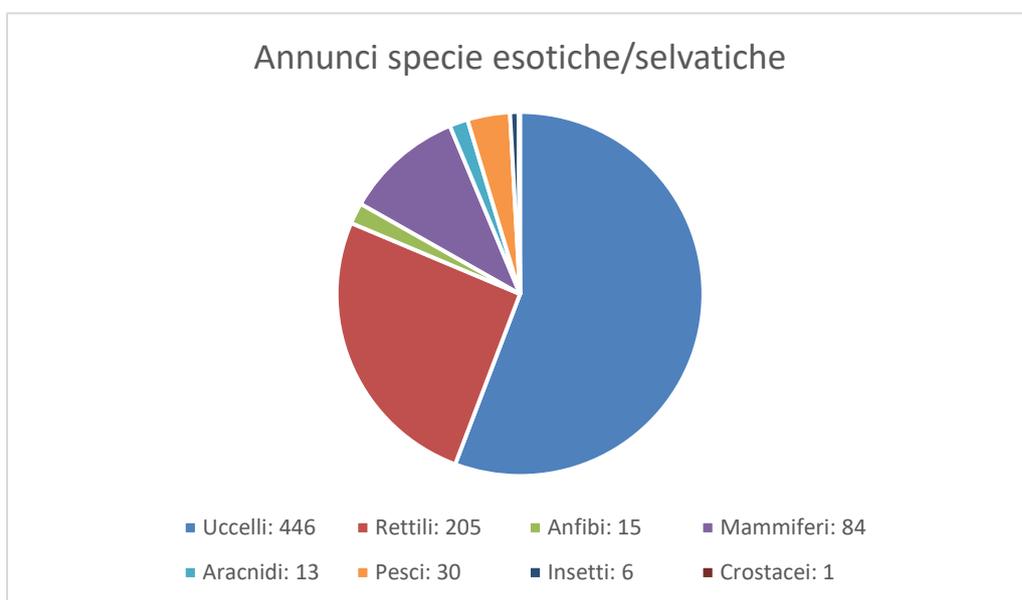
presenza di anellini inamovibili registrati per gli uccelli, o il microchip; mentre per gli altri 248 annunci, pari al 62%, non vi era nessun cenno alla documentazione.

Ragguardevole il giro d'affari: per gli 800 annunci esaminati relativi alla vendita di fauna esotica o selvatica, calcolando il prezzo degli animali, si arriva alla ragguardevole somma di 150.000 euro.

LE EVIDENZE EMERSE

In particolare:

- per gli uccelli in CITES o protetti, sono stati registrati 275 annunci di cui solo 106, il 38,54%, facevano menzione alla presenza della documentazione autorizzativa;
- per i rettili in CITES, sono stati registrati 105 annunci di cui solo 41, il 39,05%, indicavano l'esistenza delle dovute certificazioni autorizzative.
- Per altre specie (mammiferi, anfibi, aracnidi, pesci) sono stati registrati 20 annunci di cui solo 4, il 20%, riportavano l'esistenza della documentazione.
- Per quanto riguarda le specie incluse nell'elenco degli animali pericolosi, sono stati registrati 16 annunci tra mammiferi e aracnidi di cui solo 1 faceva riferimento alle autorizzazioni.
- In media, nel periodo preso in esame, abbiamo contato circa 4 annunci al giorno, uno ogni sei ore, relativi ad animali in CITES, appartenenti alla fauna selvatica o pericolosi; di questi in media 2,5 al giorno, uno ogni 9 ore circa, non fanno cenno alla presenza di documentazione autorizzativa.



Dati relativi a un totale di 800 annunci

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

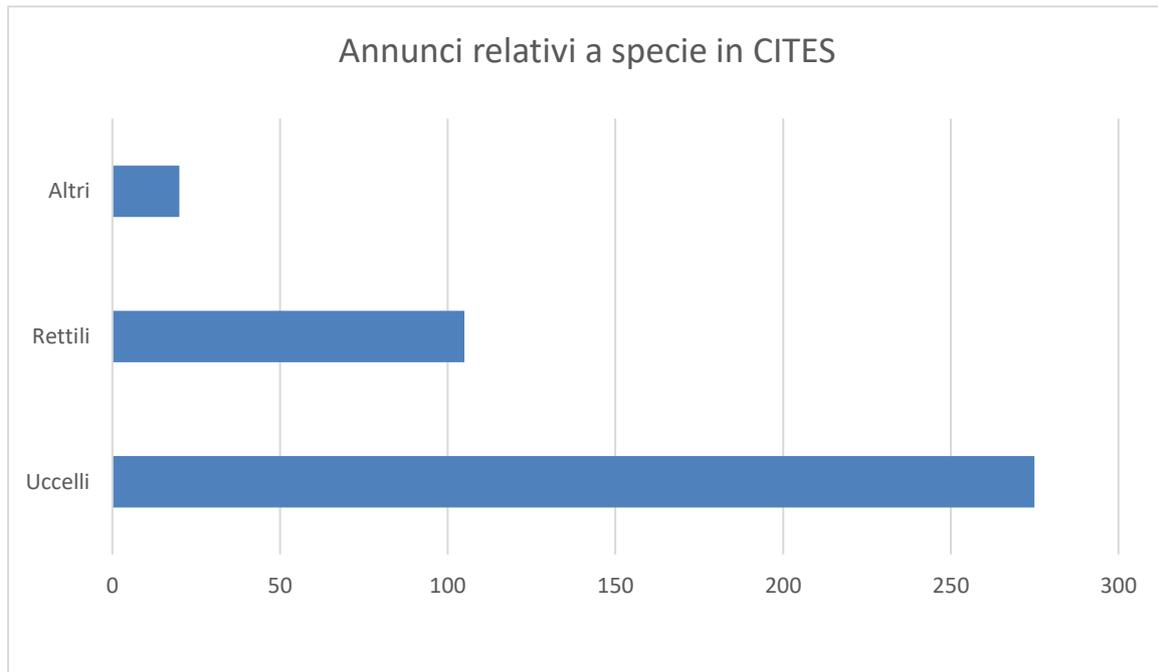
info@lav.it

LAV.IT

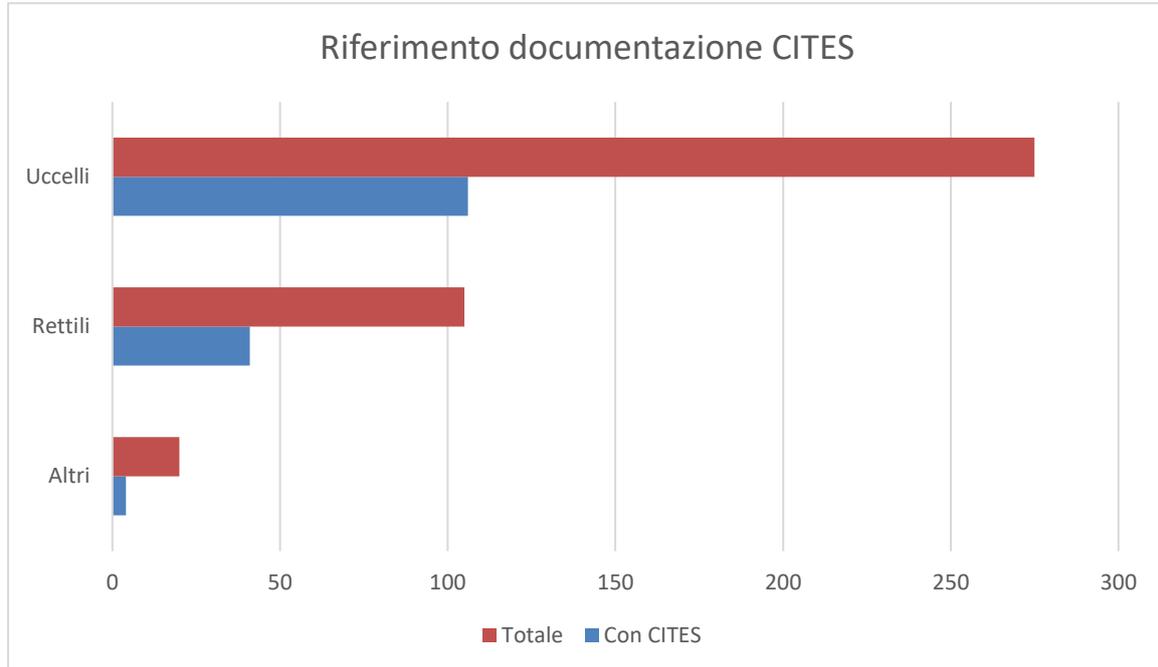
LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI



Dati relativi a un totale di 400 annunci di specie in CITES, su 800 relativi a fauna esotica/selvatica. Altri: mammiferi, anfibi, aracnidi, pesci.



Dati relativi a un totale di 400 annunci di specie in CITES, di questi solo 151 facevano riferimento al possesso di documentazione CITES. Altri: mammiferi, anfibi, aracnidi, pesci.

Tra gli animali rientranti in CITES posti in vendita compaiono tra le altre, le seguenti specie:

- Uccelli

sede nazionale

viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325

f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

Allocco, Amazzone fronte azzurra; Amazzone a fronte gialla di Panama, Amazzone fronte blu, Amazzone fronte gialla, *Ara ararauna*, *Ara chloroptera*, Ara Giacinto, Ara gola blu, *Ara Macao*, *Ara nobilis*, Barbagianni, *Cacatua Alba*, *Cacatua Galerita*, *Cacatua roseicapilla*, *Cacatua tenuirostris*, Caicco testanera, Cenerino coda rossa, Cenerino Timneh, Conuro del sole, Conuro della Patagonia, Conuro guance verdi, Falco pellegrino, *Forpus coelestis*, Gheppio americano, Gufo africano, Gufo bengalese, Gufo reale, Inseparabile a guance nere, Kakariki, Lori arcobaleno, Lori Moluccano, Lorichetto dal collare rosso, Lorichetto di Goldie, Lorichetto petto squamoso, Pappagallo del Senegal, Pappagallo Ecletto, Pappagallo groppone blu, Pappagallo testablu, Pappagallo turchese, Parrocchetto cappuccino, Parrocchetto cornuto, Parrocchetto dal collare, Parrocchetto faccia blu, Parrocchetto Grande alessandrino, Parrocchetto monaco, Parrocchetto testa di prugna, Parrocchetto splendido, Parrocchetto testascura, *Platycercus eximius*, Poiana harris, *Poicephalus meyeri*, *Psephotus ematonotus*.

- Rettili

Boa Albino, Boa arcobaleno, *Boa Constrictor*, Boa Costarica, Boa delle sabbie, Camaleonti, *Geochelone sulcata*, Iguana, Pitone banana, Pitone curtus, Pitone reale, Pitone moluro, Tartaruga carbonaria, Tartaruga dal dorso di diamante, Tartaruga dal guscio molle, Tartaruga leopardo, Tegu argentino, *Testudo Graeca*, *Testudo Hermanni*, *Testudo Horsfieldi*, *Testudo marginata*, *Varanus macraei*.

Per la fauna selvatica, invece, tra le specie riscontrate compaiono, tra le altre:

- Uccelli

Cardellino, Colino della Virginia, Coturnice, Fagiano, Fringuello, Fringuello alpino, Germano reale, Ghiandaia, Lucherino, Merlo, Ortolano, Pavoncella, Peppola, Pernice rossa, Quaglia, Taccola, Tordo bottaccio, Tordo sassello, Tortora, Zigolo giallo, Zigolo testa nera.

- Mammiferi

Cinghiale, Daino, Riccio.

FENOMENOLOGIA DEL COMMERCIO

Se le piattaforme di e-commerce hanno una loro politica di vendita di animali, alcune più restrittiva, altre meno, totale libertà di azione è lasciata, invece, ai Social. Gruppi, pagine, profili appositi, rappresentano una fitta macchia di difficile penetrazione. Diversamente da quello che avviene sulle piattaforme, dove gli annunci sono accessibili a tutti, sui Social, post e annunci sono visibili perlopiù solo a chi è iscritto o segue la pagina. In alcuni gruppi l'iscrizione non è automatica, ma sottoposta ad accettazione e prima occorre riempire un questionario relativo al perché si chiede l'iscrizione. Molti non sono ufficialmente dedicati alla vendita, ma finalizzati solo alla condivisione di esperienza di allevamento, gestione, ecc. eppure, non è raro trovare post con foto di un animale di una determinata specie di interesse del gruppo o pagina con scritto: "Cedo", invitando a scrivere in privato per ricevere ulteriori dettagli.

sede nazionale

viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325

f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

In altri la vendita è palese e senza alcun tipo di accorgimento. In alcuni casi è prevista la possibilità di vedere gli animali da vicino, in altri casi è proprio richiesto il ritiro di persona, altri ancora, spediscono gli animali in qualsiasi posto.

Le modalità di contatto del venditore sono essenzialmente due: un messaggio privato, oppure, laddove presente, un contatto telefonico per chiamate o messaggi WhatsApp. In alcuni casi lo stesso numero compare per altri annunci e in altri profili, pagine o siti diversi, segno che si tratta di un'attività non sporadica, ma continuativa e strutturata. In un paio di casi, per lo stesso numero, in annunci diversi, sono riportati *user name* diversi.

ELEMENTI DI RISCHIO

Come detto precedentemente, solo il 38% degli annunci esaminati fa riferimento all'esistenza di documentazione comprovante la regolarità del possesso. Ovviamente, il non menzionare l'esistenza della documentazione autorizzativa non indica di per sé l'illegalità del possesso e della vendita, perché non è un requisito richiesto per la pubblicazione degli annunci; d'altro canto, si è in presenza di una mancata attestazione di regolarità e la legalità, e questa omissione, per specie protette o particolarmente protette, rappresenta un grosso problema per la trasparenza dell'operazione di acquisto. Chi verifica che la specie protetta posta in vendita sia di provenienza lecita? Come si fa ad accertare che non sia stata oggetto di cattura illegale o di traffico criminale?

Tra le specie poste in vendita senza riferimento all'esistenza di regolare documentazione comprovante la liceità del possesso, della vendita, o dell'allevamento, come la documentazione CITES, la presenza di anellini inamovibili registrati per gli uccelli, o il microchip, compaiono specie come *Ara chloroptera*, *Axolotl*, Barbagianni, Camaleonti, Cardellino, Falco pellegrino, Ghiandaia, Gheppio americano, Gufo reale, Merlo, Parrocchetto dal collare, Parrocchetto Grande alessandrino, Parrocchetto monaco, Pernice rossa, *Platycercus eximius*, Raganella agli occhi rossi, Riccio, Taccola, *Testudo Hermanni*, *Testudo Graeca*, Tordo, ecc. Alcune di queste specie suscitano un forte interesse anche per i traffici illegali, basti pensare, giusto per restare in ambito nazionale, al traffico clandestino che ruota intorno alla cattura e vendita del Cardellino. Come si fa a stabilire che un annuncio di vendita che non fa riferimento all'esistenza di legittima documentazione di possesso non nasconda in realtà un traffico illegale?

Tale preoccupazione aumenta notevolmente se si considera che sono stati individuati annunci che fanno palesemente riferimento ad animali posti in vendita senza i dovuti certificati o anelli di riconoscimento.

Annunci di questo genere:

- Cardellino di razza 2019 molto canterino e calmo, non anellato...
- Cardellino di agosto stupendo non anellato...
- Vendo cardellino di ottobre 2021 non anellato...

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

- Vendo pappagallo Conuro Guance verdi di pochi mesi purtroppo senza cites...
- Coppia Cardellini maschio e femmina anno 2021 NON ANELLATI...
- Coppia Cardellini femmina e maschio anno 2021 (no anello) ...

Il Cardellino addolorato

“Vendo cardellino del 2021 origine Palermo preso da novello ...”. Questo annuncio è emblematico perché fa riferimento ad uno degli uccelli appartenente alla fauna selvatica più trafficati, il Cardellino, appunto, preso da novello, ovvero appena nato, e proveniente da Palermo, città dove il traffico clandestino di fauna selvatica, in particolare fringillidi, è tra i più floridi. In molti annunci viene specificato che si tratta di animale senza anello; questo significa che è detenuto irregolarmente. Agli uccelli allevati, infatti, la norma impone di apporre sul tarso un anello inamovibile riportante l'anno di nascita, il numero progressivo del soggetto e la matricola dell'allevatore. Tale operazione va fatta quando gli uccelli hanno pochi giorni di vita, di modo che, crescendo, gli anelli non possano più essere rimossi.

Come si può leggere, si dice chiaramente che si tratta di animali tenuti in modo irregolare. Ora c'è da chiedersi: se questi annunci vengono pubblicati liberamente, senza conseguenze, chissà cosa si cela dietro tutti gli altri... Ci troviamo di fronte ad un grosso problema di trasparenza e legalità. Si dirà che sono casi limite, magari è così, ma se vengono pubblicati, e non di rado, ciò mostra che esiste un problema di controlli.

Anche se la ricerca ha solo sfiorato questo aspetto, vanno menzionati gli annunci relativi ad animali imbalsamati, a trofei, a scheletri o ad oggetti fatti con parti di animali. Abbiamo trovato borse in pelle di serpenti o di coccodrillo, pellicce di leopardo e di ocelot, zanne di ippopotamo, artigli e testa di alligatore ecc. Anche per questi casi valgono le considerazioni esposte sopra.

Altre preoccupazioni suscitano i criteri di allevamento e di trasporto di animali. Dei 400 annunci di animali sottoposti a tutela, 30, il 7,5%, menzionavano che si trattava di individui allevati in cattività. Anche in questo caso, la domanda è sempre la stessa: chi vigila sulle modalità di allevamento e di tenuta di tali animali? Solo in pochissimi casi si tratta di allevamenti ufficiali, che hanno un sito, che sono riconosciuti, ma la maggior parte è ascrivibile ad allevamenti domestici, individuali, che non riportano certificazioni, cosa che legittima preoccupazioni sulla modalità di tenuta e allevamento degli animali.

Se per alcuni siti la spedizione degli animali può avvenire tramite corriere autorizzato al trasporto di animali, per le compravendite che avvengono sui Social questo quasi sempre non è previsto. Anche qui ci si chiede quali siano le modalità di trasporto, con quali mezzi, con quale professionalità vengono effettuati? Qual è l'impatto sul benessere animale? Se prendiamo in considerazione quello che avviene nel traffico Internet di cani e gatti importati

sede nazionale

viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

dai Paesi dell'Est, soventi ammassati e trasportati con modalità tali da integrare il reato di maltrattamento di animali o di detenzione di animali in condizioni incompatibili con la loro natura, non c'è da stare tranquilli.

IL TRAFFICO ILLEGALE ON-LINE

In tale contesto, gli spazi per attività illegali sono ampi e anche i fatti di cronaca ci restituiscono elementi che giustificano questi timori:

- nel mese di febbraio 2022 i carabinieri del centro Anticrimine Natura di Palermo, distaccamento di Punta Raisi, hanno sequestrato cinque tartarughe terrestri (*Testudo hermanni*) poste in vendita illegalmente su Internet.
- Nel mese di dicembre 2021 il Nucleo Investigativo dell'Ispettorato del Corpo Forestale di Cagliari ha denunciato due persone che vendevano su Internet Pernici sarde catturate e detenute illegalmente.
- Nel mese di ottobre 2021, i militari del Nucleo Carabinieri CITES Salerno hanno scoperto un traffico in rete di *Testudo hermanni*.
- Nel mese di aprile 2021, il Nucleo Carabinieri CITES di Catania ha scoperto un canale on line attivo, dal comune di Siracusa, nel commercio illegale di cardellini.
- Nel mese di marzo 2021 si è conclusa un'operazione del Nucleo Carabinieri CITES di Pescara che ha portato alla denuncia di 20 persone per reati quali detenzione e commercio illecito di "specimens" tutelati dalla Convenzione di Washington e truffe online nella vendita di animali.
- Nel mese di settembre 2020, i militari del Nucleo Carabinieri CITES di Potenza, hanno denunciato una persona che aveva messo in vendita, su canali Social, un esemplare di *Platycercus Eximius* (Rosella Comune), tenuto illegalmente.

Ovviamente, i casi riportati sopra sono indicativi e rappresentano solo una minima parte di quelli realmente accertati negli ultimi anni. Come si vede, motivi di preoccupazione non mancano.

Ma come si acquista un grande carnivoro o un animale esotico? I canali sono diversi e le rotte seguono quelle dei grandi traffici criminali, ma anche Internet svolge il suo ruolo. A livello internazionale, su Internet il mercato di fauna selvatica, esotica o locale, è fiorente. Non ci vuole molto per trovare annunci di vendita online di animali in via di estinzione, oppure oggetti in avorio. Nel 2013 il Fondo Internazionale per il Benessere degli Animali (IFAW) ha condotto, negli Emirati Arabi, una ricerca che ha messo in evidenza il ricco commercio elettronico illegale di grandi felini. In quattro settimane furono trovati su Internet 11 siti specializzati nella vendita di animali e un totale di 796 annunci. Le offerte riguardavano soprattutto ghepardi, leopardi, puma, giaguari e tigri (cfr. Rapporto Zoomafia 2014).

Per contrastare il contrabbando di animali via web, nel mese di maggio 2018, le maggiori società di e-commerce, hi-tech e social media al mondo hanno deciso di unire le forze insieme a quelle del WWF per rendere le piattaforme e

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

le app inutilizzabili per i trafficanti di natura. Sono 21 le grandi aziende tecnologiche di Nord America, Asia, Europa e Africa ad aver dato vita alla prima coalizione globale per stroncare il commercio online di animali e piante selvatici. Una indagine della Ong animalista britannica IFAW (International Fund for Animal Welfare) ha messo in evidenza il traffico di fauna selvatica via Internet in Europa. Gli attivisti hanno monitorato per 6 settimane un centinaio di siti di e-commerce in Gran Bretagna, Germania, Francia e Russia e hanno trovato più di 5mila annunci che offrivano almeno 12mila fra animali vivi e parti di questi, per un valore complessivo di 4 milioni di dollari. Tutte le offerte riguardavano specie il cui commercio è limitato o vietato dalla Convenzione sul commercio internazionale delle specie a rischio (CITES). Le 327 offerte più palesemente illegali sono state segnalate agli organi di polizia. Il 20% delle offerte riguardava avorio; il 37% erano rettili vivi (in particolare tartarughe), il 31% uccelli (maggiormente pappagalli, ma anche gufi e altri rapaci). I grandi felini trovano un florido mercato in Russia in quanto *status symbol*, e così leopardi, giaguari e ghepardi, ma anche primati come orangutan, lemuri e gibboni, finiscono nelle case di discutibili personaggi. In Gran Bretagna, invece, sono molto richieste pelli di tigri, leoni, leopardi, orsi polari (Dati IFAW).

Va infine aggiunto che oltre al traffico illegale, in Italia sono allevate e commerciate legalmente molte specie esotiche, un elenco lunghissimo e preoccupante.

COMMERCIO DI ANIMALI IN RETE E ZONOSI

Secondo i dati ufficiali, sono 3 milioni gli animali esotici venduti ogni anno in Italia, attraverso i canali commerciali classici (soprattutto negozi e allevamenti autorizzati). È invece totalmente sconosciuto e difficilmente ipotizzabile il numero di animali che vengono venduti nelle fiere (dove spesso gli allevatori sono improvvisati, senza alcun riconoscimento né alcuna competenza nel campo di allevamento, vendita o trasporto di animali). È tristemente ipotizzabile che il numero di quelli venduti online sia nell'ordine di diversi milioni all'anno! Se già le fiere espositive di animali, i negozi e gli allevamenti "riconosciuti" rappresentano un rischio sanitario concreto, è fuori discussione che il *Far West* del commercio e del traffico online di specie rappresenti, nel nostro Paese e del contesto europeo in generale, uno dei più allarmanti fattori di rischio sanitario (fattori, per giunta, incontrollabili per definizione). Sempre più accademici di rilievo globale hanno lanciato l'allarme relativo al commercio di animali esotici, per mettere in guardia Governi e società civile, chiedendo la sua messa al bando totale e globale, per evitare il diffondersi di pandemie di origine zoonotica, così come è successo per il Sars-Cov2. Sono decine di migliaia gli agenti zoonotici pronti a fare il salto di specie, e noi, permettendo il commercio, sia online che off line, gli stiamo offrendo delle opportunità che in natura non avrebbero mai avuto. Il *wet market* di Wuhan non è molto distante dai "nostri wet market", soprattutto per quanto riguarda la promiscuità e i contatti tra animali diversi e provenienti da aree lontane. Il commercio online è in pratica senza controllo, sia a livello sanitario che normativo-autorizzativo (basti vedere quante specie "CITES" sono vendute anche senza specificare

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

l'esistenza della certificazione). Qualora ci fosse il sorgere di nuove patologie zoonotiche, non se ne saprebbe nulla fino al momento in cui sarebbe troppo tardi. Epidemie come l'avaiaria, la peste suina, la MERS, la SARS, il COVID e molte altre, passate e in arrivo, sono state originate dal rapporto già malato che abbiamo con gli animali, dal fatto che pratiche come le fiere e il commercio in generale sono permesse e che si continuano, nonostante le parole a livello politico, a non affrontare il problema in una prospettiva di *One Health*.

Storie di zoonosi

Marco (nome di fantasia per tutelare la sua testimonianza) è un "amante" di animali esotici, soprattutto serpenti. Due anni fa ha acquistato due serpenti ad una fiera di animali esotici, una delle tante, che sono presenti in Italia, acquistando senza alcuna ricevuta fiscale da un venditore abbastanza conosciuto e che vende sia online che off line. Dopo qualche giorno dall'acquisto i due serpenti hanno iniziato a stare male, a "vomitare verde" (per usare le sue stesse parole) e uno dei due animali è morto dopo qualche giorno. Marco ha così deciso di fare un'autopsia per capire il motivo e per evitare che questi suoi nuovi animali contagiassero i suoi altri serpenti. L'autopsia ha certificato che entrambi gli animali erano infettati da *cryptosporidium varanii*, una delle zoonosi più comuni tra i rettili ma pericolosa anche per gli umani e soprattutto per i bambini (alla fine degli anni '80, in Michigan ci fu una epidemia di *cryptosporidiosi* che causò ben 84 morti, perlopiù bambini). Marco ha così fatto notare la cosa al venditore, ma la risposta del venditore e dei suoi "amici" sui social, è stata solamente di offesa, minaccia e intimidazioni per evitare che questo caso diventasse pubblico e quindi minasse gli affari del venditore.

Lo studio dell'Associazione animalista olandese AAP - *Animal Advocacy Protection (Infected & Undetected)* delinea un quadro allarmante rispetto alla situazione europea.

Tra i vari dati:

- in casa degli europei sono detenuti circa 500 milioni di animali esotici. (in Italia ufficialmente ci sono 3 milioni di nuovi animali esotici ogni anno, ma il "non censito" si attesta sul 140-160%).
- Questi animali fanno parte di 200 specie diverse, molte delle quali considerate ad alto rischio estinzione in natura ([Qui gli animali esotici più commerciati in Italia](#)).
- Il commercio di pet esotici in Europa ha un fatturato di circa 100 milioni di euro l'anno. In Italia si ha solo il dato parziale per via del "sommerso", in nero e non tracciato. La grande maggioranza di animali esotici in Italia viene allevata da amatori, in casa o in garage, senza nessun protocollo sanitario e nessun patentino/autorizzazione.

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



- 1 animale esotico su 7, del campione preso in esame da AAP, presenta zoonosi pericolose e trasmissibili all'uomo. Facendo un rapido calcolo, in casa dei cittadini europei ci sono 71.428.571 animali esotici infetti o potenzialmente infetti!!!
- Di questi (1/7), circa la metà ha più di una tipologia di zoonosi contemporaneamente (virus, batteri e parassiti).
- 1 animale selvatico su 2 presenta un qualche tipo di zoonosi.

CONCLUSIONI

La Rete rappresenta un importante volano per il commercio di animali, tanto che anche le classiche attività commerciali, come negozi o allevamenti autorizzati, non possono prescindere dal fare ricorso ad Internet.

In Rete, e solo nell'ambito geografico italiano, possiamo trovare animali di tutti i tipi: dai paguri alle tarantole, dai cardellini ai gerbilli, passando per pappagalli, rapaci, lucertole, pesci tropicali, genette, scorpioni, cinghiali, furetti, puzzole, ricci, lama, insetti, rane ecc. Un serraglio virtuale che, sovente, appare senza regole.

Molti di questi animali appartengono a specie tutelate dalla normativa internazionale o nazionale, ma, come abbiamo notato, solo una minima parte di essi sono posti in vendita facendo menzione all'esistenza delle dovute certificazioni autorizzative. In questo spazio possono insinuarsi attività illegali e traffici clandestini, come dimostrato anche dagli annunci menzionati che palesemente attestano la vendita o il possesso di animali tenuti in modo irregolare o in violazione della normativa.

Entro l'8 maggio prossimo il Governo è chiamato ad approvare lo Schema di Decreto Legislativo per adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento europeo 2016/429 relativo alle malattie animali trasmissibili prevedendo, come stabilito dall'articolo 14 lettera q) della Legge di delegazione europea n. 53 del 22 aprile 2021 - inserito grazie a un emendamento parlamentare, approvato con il parere favorevole del Governo, per la prevenzione di ulteriori zoonosi e pandemie come il Covid 19 e precedentemente Sars, Mers, influenza aviaria, Ebola, nonché come tutela degli animali, oggi principio confortato dalla previsione del nuovo articolo 9 della Costituzione - alcuni importanti cambiamenti fra i quali il divieto di importazione, detenzione e riproduzione di animali selvatici ed esotici.

Si tratta della disposizione ottenuta lo scorso anno che, come Legge-delega, fra i criteri ora da adottare da parte del Governo nello Schema di Decreto Legislativo attuativo, prevede: *"ulteriori misure restrittive al commercio di animali, affiancate da un sistema sanzionatorio adeguato ed efficace, tra cui uno specifico divieto all'importazione, alla conservazione e al commercio di fauna selvatica ed esotica, anche al fine di ridurre il rischio di focolai di zoonosi, nonché l'introduzione di norme penali volte a punire il commercio di specie protette"*.

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

LE RICHIESTE LAV

LAV chiede quindi ai Ministri della Salute Speranza, della Transizione Ecologica Cingolani e al Sottosegretario agli Affari Europei Amendola, di attuare questi criteri della Legge-delega, fissando entro la scadenza legislativa dell'8 maggio prossimo:

- 1) il divieto di importazione, detenzione, utilizzo e commercio di animali appartenenti a specie selvatiche ed esotiche nonché di prodotti da essi derivati con pena della reclusione e contestuale multa per coloro che vi contravvengano o che prelevino in natura, importino, esportino, detengano o utilizzino animali di specie protette;
- 2) il divieto per i detentori di animali esotici e selvatici già acquisiti di farli riprodurre, l'istituzione di un registro nazionale al quale gli animali e i detentori devono essere iscritti e l'obbligo di custodirli nel rispetto delle loro caratteristiche etologiche;
- 3) pene più efficaci contro il commercio delle specie protette;
- 4) il divieto di vendita di animali, anche domestici, on-line e nei negozi;
- 5) il divieto di attività ambulanti, fiere e ogni altra forma di esibizione o spettacolo che coinvolgano animali, norme più efficaci contro il traffico dei cuccioli, la verifica della destinazione degli animali invenduti.

Le proposte LAV fanno riferimento anche a quanto contenuto nel [Manifesto "Non Torniamo Come Prima"](#) diffuso dall'Associazione all'indomani dello scoppio dell'emergenza Covid-19, con sei proposte programmatiche per ripensare il rapporto che abbiamo con gli animali ed evitare nuove pandemie.

È indispensabile una nuova idea di rapporto con gli animali, con quelli selvatici ed esotici in modo particolare: una idea basata sul rispetto e la "distanza". Non un metro, ma chilometri e chilometri devono separare l'uomo da questi animali.

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale